

La parola al Consiglio Comunale

La voce dei Gruppi Consiliari

Grandi opere e battute di “arresto”

Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

Solo pochi giorni fa il sindaco Francesco Casini titolava su Facebook: il nostro è un territorio di pregio, grazie anche alle grandi infrastrutture in realizzazione che ne muteranno il volto. Le grandi opere? Qualcuna è un progetto che deve partire da 60 anni circa, la variante di Grassina (il 1° aprile la posa della prima pietra, le altre chissà), e la terza corsia (20 km circa): certo cambieranno il volto del territorio, non è detto in meglio. Il nuovo pronto soccorso dell'ospedale del Niccheri sarebbe buona cosa, ma già si sussurra che qualcosa nel progetto non vada (hanno scordato una scala per raggiungerlo): sono maldicenze, ne siamo certi. Poi c'è piazza della Fonte, che deve certamente subire un restyling (sarà funzionale per chi ci abita?), e in-

fine, non da poco, il DOPPIO PONTE DI VALLINA. E qui casca l'asino. Tante belle parole: basta code, gli incidenti saranno un ricordo, i residenti tutti felici (tranne il comitato contrario), ma prima di fare proclami bisognerebbe essere certi di avere le carte in regola.

Ed ecco la BATTUTA DI “ARRESTO”: è del 28/04/17 il parere sfavorevole al progetto del Ministero beni e attività culturali e turismo, tramite la Soprintendenza al paesaggio. Motivazione: “l'elevato pregio ambientale e paesaggistico caratterizzata da contesti di fondovalle e adiacenti contesti collinari, che segnano l'identità storica e percettiva dei luoghi tutelati. In tale area il rapporto tra evidenze naturali ed evidenze antropiche tipico del rapporto formatosi nei secoli intorno Firen-

ze, costituisce un valore fondamentale da tutelare da parte dello Stato. L'area è inoltre soggetta al PIT avente dichiarazione “di notevole interesse pubblico”. Il progetto presentato arrecherebbe vistose e gravi alterazioni all'assetto pluriscolare dei luoghi”. In altre parole il SIA (studio di impatto ambientale) non ottempera al Dgls 152/2016, ad esempio per l'alternativa zero, il progetto è in contrasto col PIT PPR della Toscana, cioè struttura eco sistema ambientale, struttura antropica, elementi della percezione (quanti bei paesaggi non vedremo più). Insomma o variano il progetto in funzione del valore paesaggistico e secolare del luogo, con impatto zero o anche questo è un annuncio e per una volta i 5 Stelle si erano espressi correttamente.

Vaccini: quando la salute viene strumentalizzata dalla politica

Claudio Falorni - Consigliere Comunale Partito Democratico Bagno a Ripoli

Con questo mio intervento sul giornale del Comune, vorrei sottolineare come, nel nostro Paese, purtroppo, anche un tema generale quale la salute pubblica possa diventare un'occasione di divisione politica. Vedere che in Italia esistono persone le quali mettono in dubbio se vaccinare o meno i propri figli, decidendo a loro discrezione, mi fa sentire veramente male. Questo sentimento nasce dal fatto che mi sono trovato a vivere in prima persona, in famiglia, un dramma, per buona sorte conclusosi bene, riguardante mio figlio (colpito da meningite), il quale è riuscito a salvarsi soltanto perché era stato vaccinato contro tale tremenda malattia.

Affermare che di questi eventi, se non si vivono in prima persona, non ci rendiamo conto direi che è fin troppo semplice: tuttavia, desidero sottolineare come i vaccini siano serviti e servano a debellare diverse malattie, rappresentino un segno di civiltà e possano davvero, concretamente, assicurare un futuro decisamente migliore a tutti noi.

Al contrario, pensare che i vaccini siano utili esclusivamente ad arricchire quelle che vengono indicate come le multinazionali del farmaco, ritengo che sia veramente una posizione indecente.

Nel mio piccolo, come consigliere, ho anche cercato di organizzare una giornata di sensibilizzazione e di appro-

fondimento sul tema dei vaccini, con il coinvolgimento di tutto il Consiglio Comunale di Bagno a Ripoli, pensando che la salute non avesse colore politico, ed invece ancora non ci sono riuscito.

Questo perché specialmente una forza politica di opposizione è sempre rimasta in una posizione ambigua, anche se, a dire il vero, così non è stato per chi la rappresenta in Consiglio Comunale.

In ogni caso, andrò avanti proponendo che sia l'Amministrazione comunale, che è ben propensa come certamente è propensa la forza politica che rappresento, a promuovere un'iniziativa di informazione e di sensibilizzazione sulle vaccinazioni.

Riecco il Centrodestra

Massimo Mari - Gruppo consiliare Forza Italia

Le elezioni amministrative ci consegnano una verità che supera la vulnerabilità di Grillo e dei suoi: dal M5S al Momento 5 Stelle. Il miracolo Raggi/Appendino non si ripete, il sangue non

s'è sciolto, il movimento sì, al sole della disillusione, nuova testimonianza della necessità di una gerarchia funzionale per esistere: non basta l'Adsl.

È una verità rimossa da commentato-

ri e analisti, che dicevano che il futuro della politica e del governo del Paese fosse una questione tra il “bomba di Rignano” e Grillo. Nella pratica i conti non tornano: si intravede una partita,

sì, a due, ma tra Renzi e Berlusconi. Il centrodestra è vivo e competitivo, a prescindere dall'esito dei ballottaggi. Non è la prima volta che si fanno i conti senza l'oste. Anche alla vigilia delle ultime Politiche sondaggisti ed esperti avevano deciso che l'alternativa di governo era tra Monti e Bersani, previsione che naufragò miseramente alla prova delle urne. Il Cavaliere non era politicamente morto, né lo è oggi.

Il problema è come organizzare la proposta elettorale. E qui si torna alla madre di ogni problema: la legge elettorale, che va in qualche modo concor-

data con gli avversari, non essendoci maggioranze parlamentari. Berlusconi spinge per un sistema il più proporzionale possibile (ognuno per sé), altri per qualcosa di simile al vecchio maggioritario (coalizione). La seconda ipotesi si avvicina di più (manca il ballottaggio) al modo con cui si stanno eleggendo i nuovi sindaci. Per questo ora ha ripreso quota. Ma un conto è individuare insieme agli alleati un buon candidato Sindaco, altro è mettere in campo un valido candidato premier, che unisca tutte le anime da nord a sud, tra moderati e populistici. Entrambi i casi hanno il

pro e il contro, ma il Cavaliere ha fantasia. Fatte le regole, si troverà la soluzione per rimanere in partita e vincerla. Cosa deve provare però l'elettore di centrodestra dopo il buon esito delle Amministrative? Il cuore va gettato oltre l'ostacolo, ma bisogna ricordare di averlo, specie in un mondo governato da tecnica, assenza e denaro.

È il muscolo più forte che pompa umanità e la fonde col ragionamento. Sono le piccole cose a reggere il tutto: dobbiamo cogliere i segnali di quella "bestia" in letargo che chiamiamo centrodestra.

Vorrei... ma non posso!

Sonia Redini - Consigliere del Gruppo "Per una Cittadinanza Attiva"

Fra pochi giorni verranno messe all'asta le **Gualchiere di Remole**, l'antico opificio di lavorazione delle lane, di proprietà del Comune di Firenze, che però si trova nel nostro Comune. Testimonia una storia centenaria, che ha prodotto ricchezza per Firenze e le cui sorti, negli ultimi decenni, sono sempre state incerte, fra progetti (con Bartolini Sindaco, sembrava esserne emerso uno di concerto con l'UNESCO, poi naufragato senza conoscerne i motivi) ed inerzia delle pubbliche amministrazioni: l'unica certezza è che l'edificio, senza manutenzione, è in pessime condizioni. Firenze afferma che la strada per "valorizzare" il bene è venderlo: certo, prima che crolli...

Ma quanto è stato fatto, dai due Comu-

ni, per cercare chi, anche fra i privati, potesse fare delle Gualchiere una struttura polifunzionale, così come chiede il nostro Regolamento urbanistico, con la finalità principale di promozione della valle dell'Arno? Non è facile trovare delle funzioni, ma occorre avere, prima di tutto, una visione futura di quel bene: se l'unica è alienarlo...

Non è diversa la situazione della **Villa dei beni di Mondeggi**, altra area sul nostro territorio comunale, ma di proprietà della Città Metropolitana. Anche di quanto accade lì, l'Amministrazione sembra accorgersi solo a tratti, come se "Mondeggi Bene Comune" fosse a momenti tollerato, da condannare oppure "invisibile"...

Strano futuro sembra accomunare questi due luoghi, destinati a rimanere **orfani, pur avendo due padri!** Quello "vero", infatti, non se ne occupa, e quello "adottivo", Bagno a Ripoli, non fa nulla: perché – è la giustificazione – cos'altro può fare? Di sicuro, con questo *laissez faire*, andrà a finire come per i **due lampioni**, al lato della palestra del Volta – Gobetti: sono guasti da tempo, ed i ragazzi che vanno ad allenarsi di sera, sono al buio, ma, visto che sono della Città Metropolitana, nonostante lo abbia segnalato da mesi all'assessore ed ai tecnici comunali, rimangono così... E se qualcuno dovesse farsi male? La responsabilità è sempre degli altri? Certo, la politica dell'impotenza costa minor fatica!

La civiltà passa anche dallo *Ius Soli*

Francesco Conti – Presidente del Consiglio Comunale

Proprio in queste ultime ore Londra ha subito un nuovo attentato, l'ennesimo in pochi giorni, le vittime stavolta sono degli Islamici che uscivano da una Moschea, colpiti dal gesto di un folle che li ha travolti emulando altri recenti attentati fatti con la stessa modalità, ma in cui la religione di carnefici e vittime era a parti invertite. Poco cambia: sempre di vittime e di terrorismo parliamo.

Molto spesso, con un ragionamento istintivo ed errato, terrorismo e immigrazione sono considerati fenomeni collegati e su tale idea emergono due concezioni opposte della politica che dividono l'opinione pubblica. Si distingue quindi una politica esclusiva, di chiusura, che vede la soluzione al terrorismo nell'innalzamento di muri ed espulsioni, ba-

sata sulla convinzione che ancora oggi, nell'era della globalizzazione, si possa arrestare il fenomeno naturale e ciclico dell'immigrazione con i confini. Come se l'uomo che nasce nella parte di mondo più povera o in guerra, affamato e perseguitato, si rassegnasse all'idea di poter vedere migliorata la sua aspettativa di vita o la sua sopravvivenza, per la costruzione di un "recinto"!

La politica di Trump e la Brexit sono emblema e conseguenza di tale visione. In alternativa c'è una politica integrante, che cerca il dialogo, una concezione di società che vede nell'integrazione la miglior risposta al terrorismo e tende a regolare il fenomeno migratorio, non a cancellarlo. Un filo conduttore lega l'immigrazione e tali opposte visioni di poli-

tica al dibattito di questi giorni sullo *Ius Soli*, la possibilità cioè di rendere cittadini italiani quei bambini che nascono nel nostro Paese da genitori stranieri regolarmente residenti in Italia.

Bambini che frequentano asili e scuole italiane, che non hanno mai visto o conosciuto altri Paesi se non l'Italia ma che per la legge attuale restano "non-cittadini". Il nuovo diritto, che non lede nessun diritto altrui ed è già applicato in molti Paesi, trova qui un forte attrito da parte di una politica che assai spesso decide le strategie sulla base di sondaggi mirati al consenso. Rendere legge lo *Ius Soli* è un'azione minima ed essenziale di civiltà e libertà, che rende più giusta la nostra società. Farci un calcolo elettorale è sinonimo solo di bassa politica.